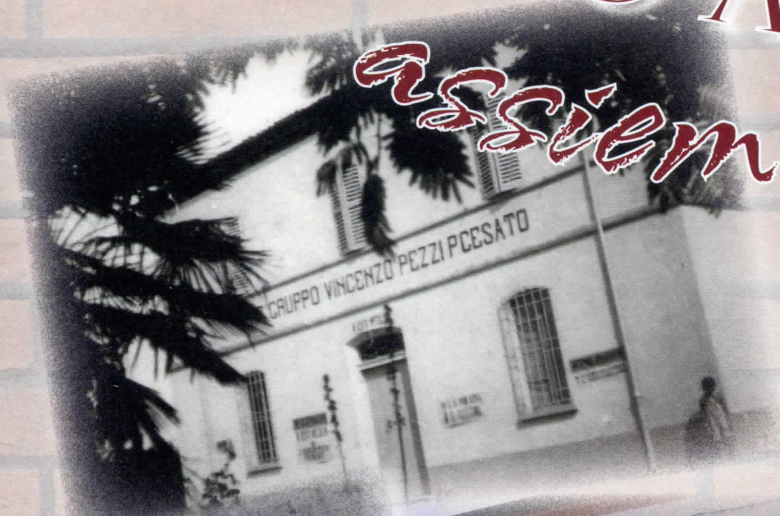




1909-2009 CENTO ANNI insieme



1909 - 2009



A cura del Circolo di Pieve Cesato

Circolo Campagnolo
di Pieve Cesato - Faenza

Cento anni assieme

1909 - 2009



Con sincero compiacimento salutiamo la celebrazione dei 100 anni di vita del Circolo Campagnolo di Pieve Cesato, un'istituzione sociale e culturale che conserva la spinta ideale propulsiva della sua fondazione. A tutti voi, Presidente, Dirigenti e Soci tutti, esprimiamo la stima e l'apprezzamento nostri personali, dell'Amministrazione Comunale e della Città e la partecipazione ai festeggiamenti.

Le genti di campagna, aggiungono a tutte le buone qualità delle comuni persone una particolare propensione alla concretezza, alla tenacia, alla solidità delle relazioni, al vincolo della solidarietà, alla trasmissione dei saperi e dei valori. Percepriamo questi caratteri distintivi nella vostra decisione di celebrare il centenario di fondazione oltre che con eventi - effimeri sì ma anche di innegabile ricaduta comunicativa e simbolica -, soprattutto con interventi concretamente coerenti con le vostre sensibilità di uomini e donne che vivono intensamente la contemporaneità, mediata dalla saggezza che solo la terra e la natura dispensano, e con le idee e i progetti dei Fondatori dalle mani laboriose/operose: la memoria e la pietra, entrambi solidi investimenti per il futuro.

Auguriamo al centenario Circolo Campagnolo di continuare ad essere vivace, sereno e pacifico luogo di incontro e di divertimento. In un tempo in cui anche la nostra Comunità conosce forti e repentine trasformazioni sociali e culturali, che suscitano inquietudine, paura, diffidenza, siamo certi che il Circolo, attraverso il generoso apporto di idee e di partecipazione di dirigenti e soci, per almeno altri 100 anni affiancherà quanti costruiscono e difendono con quotidiana perseveranza la pace sociale, valore incommensurabile e irrinunciabile di una Comunità orientata al progresso e alla felicità.

Elio Ferri
Vice Sindaco

Claudio Casadio
Sindaco

Saluto del Presidente

Carissimi tutti,
a marzo del corrente anno, nel contesto delle elezioni per il rinnovo delle Cariche Sociali, ho avuto l'onere e l'onore di essere eletto Presidente di questa Associazione Circolo Campagnolo di Pieve Cesato.

L'elezione è venuta, per un fatale destino, a coincidere con la ricorrenza del Centenario della nascita e inaugurazione di questo Circolo. Raccogliendo un'idea che suggeriva, di riportare su un opuscolo la storia del Circolo, cosa che ci è sembrata da subito meritevole di essere coltivata, abbiamo poi deciso di investire per concretizzarla e darle realizzazione.

Raccontare tutta la storia di Cento anni, sarebbe stato molto impegnativo da scrivere e, forse un po' noioso da leggere, pertanto si è ritenuto opportuno realizzare un opuscolo che riporti e ricordi le tappe più significative ed importanti, di questa "storica" realtà locale. Nata con nobili ideali e valori, sia morali che sociali (si pensi che all'epoca era previsto, nel primo statuto, anche il mutuo soccorso), nonché fondata con dichiarata volontà apolitica; tutti questi presupposti sono stati coltivati con estrema convinzione e determinazione, tanto da esserne tuttora alla base della convivenza e della vita di questo Circolo.

Tutti i componenti del Consiglio e Sindaci Revisori, sono fortemente animati nel voler rilanciare questo Circolo, creando i presupposti di un rinnovato entusiasmo, con l'obiettivo di attirare maggior interesse dei Soci e soprattutto di intercettare l'attenzione di coloro che normalmente non frequentano locali ricreativi e culturali, compreso donne e giovani. Per tale motivo si è colta l'occasione del Centenario per realizzare opere di rinnovamento interno della struttura, costituire un nuovo logo che identifichi e caratterizzi il Circolo Campagnolo di Pieve Cesato, fissare una quota agevolata per l'ammissione a nuovi Soci e sono in corso di pianificazione nuove iniziative, auspicando che possano essere condivise e partecipate.

Mi corre veramente l'obbligo di porgere il più sentito dei ringraziamenti a tutti, indistintamente tutti coloro che ci hanno preceduto in questo ruolo e in questa storia, certi che hanno fornito il loro fattivo contributo (grande o piccolo non importa), in quanto comunque

essenziale e strategico per aver gestito e fatto crescere questa bella e sana realtà sino ai giorni nostri.

Un ringraziamento altrettanto sentito va a tutti i Soci ed a maggior ragione a chi Socio non lo è, per aver dato il Suo imprescindibile contributo, in particolare nelle strategiche circostanze ove serve veramente la collaborazione di tutti; in particolare mi rivolgo alle nostre mitiche Signore e Signorine, nonché ai Giovani, Ragazzi e persino ai Bambini che, in alcuni momenti strategici hanno voluto imitare i genitori.

Un ulteriore ringraziamento va rivolto a tutti i Consiglieri e Sindaci Revisori che si stanno prodigando in modo encomiabile per dare nuovo lustro ed impulso a questa realtà, patrimonio della comunità locale.

Colgo questa opportunità per evidenziare e sottolineare che le porte del Circolo sono sempre state ed a maggior ragione, sono tuttora aperte a tutti ed in particolare a coloro che credono di intravedersi e dividerne lo spirito, nonché intendono fornire il loro contributo, anche e soprattutto di idee. Ovviamente tale contributo va portato nelle sedi opportune e chiaramente finalizzate ad elevare l'interesse, l'entusiasmo, la felice convivenza e la fattiva partecipazione alla Vita di questo Circolo, sulle basi tracciate dai costitutori, cento anni orsono, che si ritengono tuttora di assoluta attualità. Convinto che il futuro dipenda anche e soprattutto da noi, nonché dalle scelte che sapremo e vorremo fare, siamo certo che, con la convinta collaborazione di tutti, gli auspici potranno diventare felice realtà.

La realizzazione di questo opuscolo, è stata possibile grazie all'imprescindibile collaborazione di Mons. Vittorio Santandrea, Arciprete di Pieve Cesato, di Enzo Casadio, appassionato di storia locale, di Alberto Zambelli e dei Soci Avv. Nicola Montefiori e Alfredo Calderoni, che hanno veramente dedicato tempo e passione per ricostruire una bellissima Storia ed ai quali va il mio e nostro più sentito ringraziamento.

Con profonda gratitudine e riconoscenza, a tutti porgiamo un cordialissimo arrivederci.

Il Presidente
Dante Zauli

Pieve Cesato, Settembre 2009

Saluto del Parroco

Mi unisco volentieri a quanti: presidenza, soci e simpatizzanti, che in questo 2009, intendono mettere in risalto i cento anni della nascita del Circolo Campagnolo. E' bello sapere che a Pieve Cesato, frazione del Comune di Faenza, esistono tutt'ora ben tre circoli: il *Campagnolo*, l'*Arco* e l'*Anspi* e altrettanto significativo è sapere che, tra di loro, vige una buona armonia e una reciproca collaborazione. Più volte ho sottolineato e ribadito, anche nel recente viaggio della memoria a Dachau, con i giovani dell'Unità Pastorale "Il Melograno" che: - *il nostro sapere è proprio il ricordare per imparare* – infatti, è risaputo, che il nostro presente risente del passato e orienta al futuro.

"*Il futuro non è più quello di una volta*" è una delle tante scritte fatte di recente sul muro del ponte Vittorio Emanuele II, che porta in via della Conciliazione a Roma. Davvero il futuro non è possibile immaginarlo come in altri tempi era dato di fare. Troppe le incognite. In altre epoche, il nuovo sapeva conservare tenaci legami di continuità col il passato. Oggi, invece, si ha l'impressione che la discontinuità predomini sulla continuità.

Il processo di elaborazione della storia e anche delle nostre attività e istituzioni, proprio perché diventi fermento personale e memoria come base del nostro futuro, inizia sempre: - quando ci si ferma nella corsa della vita, - quando si riflette, - quando si riscoprono i valori per i quali, chi ci ha preceduto, ha pensato e voluto anche con tanti sacrifici questi nostri tre Circoli.

Così è stato per la costituzione e la nascita del *Circolo Campagnolo* in Pieve Cesato, una Comunità da sempre attaccata al suo territorio, alla sua Chiesa ricca di Opere a favore dei giovani e delle famiglie, alle tante iniziative e ai valori del lavoro specialmente agricolo che, nel tempo, si è sempre evoluto e aggiornato da far sì che, in questa zona, si ottenga frutta di eccellenza e di qualità.

"*Mens sana in corpore sano*" è un detto latino che invita ad operare per l'armonia e l'attenzione della mente e del corpo. All'essere umano non basta il lavoro. Avendo una dimensione anche intellettuale e spirituale, ha bisogno: - di relazionarsi con Dio e con gli altri, - sente la necessità di confrontare le sue idee e le sue necessità, - necessita anche di momenti di relax e di riposo. La funzione dei Circoli e quindi anche

del “*Campagnolo*”, di cui celebriamo il centenario della nascita, ha avuto ed ha fra i suoi scopi proprio quello di essere luogo di incontro delle persone per stimolare i vicendevoli rapporti amicali e per la qualificazione culturale, sociale e morale.

Auspichiamo che le varie iniziative promosse per il suo centenario, abbiano a far crescere la vita di Comunità, oggi attraversata da nuove sfide e dai nuovi bisogni esistenziali. Abbia ancora la funzione di aggregare: i giovani, le persone e le famiglie del territorio affinché non si lascino coinvolgere dai falsi valori che vengono oggi abbondantemente propagandati, specialmente dai mezzi della comunicazione sociale.

Siamo poi particolarmente lieti di accogliere il duplice invito a partecipare alla commemorazione e a donare un Crocifisso in ceramica con la seguente dedica:

“...VIVI – IN QUESTO CIRCOLO CAMPAGNOLO – CON L’APPORTO DELLA TUA BUONA DISPONIBILITÀ E TESTIMONIANZA”.

Con gli auguri di ogni bene

Pieve Cesato, Settembre 2009

Mons. Vittorio Santandrea
Arciprete Parrocchia Pieve Cesato

Gli inizi

La decisione di fondare la Società e di costruire il Circolo fu presa nel 1908. I capi delle principali famiglie della Parrocchia si riunirono creando il Consiglio dell'Associazione. La prima riunione ufficiale della direzione del Circolo si tenne il 13 novembre 1908, presidente era Sebastiano Pezzi, segretario Domenico Zannoni, il cassiere era Giulio Sangiorgi.

I 104 capifamiglia che fondarono la Società ebbero la qualifica di Soci Benemeriti o Fondatori, si impegnarono a pagare 5 lire come tassa d'ingresso e a versare un contributo mensile di 1 lira. I Soci Fondatori, che avevano diritto al patrimonio sociale, sottoscrissero anche n. 110 azioni da 25 lire cadauna. I loro famigliari potevano iscriversi come Soci Ordinari, pagando 0,30 lire di quota mensile. Gli altri residenti di Pieve Cesato ed i lavoratori giornalieri, potevano diventare Soci Ordinari Speciali con una quota di adesione di 0,50 lire al mese. Chi trasferiva la residenza fuori dal territorio della Parrocchia, perdeva il diritto di appartenenza al circolo e, se era Socio Fondatore, gli veniva restituita la quota di capitale.

Nelle prime riunioni del Consiglio della Società tenute alla fine del 1908, si stabilì di acquistare il terreno sui cui costruire la sede del circolo. Venne scelto un appezzamento di terreno sulla via Accarisi, al confine tra le proprietà dei fratelli Babini e di Andrea Zannoni, ciascuno dei quali si impegnava a vendere un lotto di mq 714.04 a 0,50 lire per mq. Al perito agrimensore Ercole Alberghi venne affidato l'incarico delle pratiche catastali e del progetto della costruzione. L'atto di compravendita del terreno venne stipulato presso il notaio Giuseppe Calderoni di Faenza il 26 agosto 1909 e la costruzione dell'edificio venne affidata al "Capo Mastro Muratore" Pietro Venturi. Nel gennaio del 1909, a lavori già iniziati, ci si rese conto che non era stato rispettato il Regolamento Sanitario comunale, che prescriveva che non si potessero costruire nuovi edifici a meno di 200 metri dai cimiteri, di conseguenza i lavori vennero sospesi e si dovette identificare un nuovo luogo.

A seguito di accordo tra le parti, si convenne che Andrea Zannoni cedesse la sua parte di terreno ai fratelli Babini, i quali avrebbero messo a disposizione il lotto di terreno necessario sulla loro proprietà, sempre

sulla via Accarisi, ma più lontano dal cimitero. Il tutto alle condizioni ed al prezzo già concordati, così da evitare ulteriori esborsi per il Circolo. Le disponibilità economiche della società appena costituita, non erano sufficienti a coprire i costi di costruzione del circolo e di acquisto delle attrezzature, venne così deciso di contrarre un prestito dalla Cassa Rurale di Prestiti di S. Apollinare di Russi. Il prestito di Lire 10.000 sarebbe stato rimborsato in 10 anni al tasso del 4,5 %.

Per la costruzione dell'edificio furono acquistati i mattoni dalla fornace di Granarolo, i coppi erano della fornace Mita di Faenza. Per la copertura dell'edificio vennero acquistate delle travi di legno dall'ex Esposizione Torricelliana di Faenza. Il materiale derivava dallo smontaggio dei padiglioni che erano stati allestiti per l'esposizione, chiusa alcuni mesi prima. I lavori terminarono nell'ottobre del 1909. Nel frattempo era stato predisposta la bozza dello Statuto della Società. Il 24 ottobre 1909, nella sala del circolo appena costruito, si tenne l'adunanza generale dei soci, durante la quale venne approvato lo Statuto che entrò in vigore il giorno stesso. Fu deciso anche che l'inaugurazione ufficiale fosse fissata per la domenica 14 novembre, con una festa da ballo, alla quale sarebbero stati invitati anche tutti i presidenti dei circoli parrocchiali di Faenza e Russi. Durante la festa si esibirono due orchestre, quella dei fratelli Fusconi e la Bitelli. All'inaugurazione non doveva essere invitato alcun esponente politico, in quanto si ribadiva, che la società era una "*Società di divertimenti*" e non una "*Società politica*". Venne anche stabilito di assumere in servizio come custode del Circolo il sig. Paolo Zambelli che aveva l'obbligo di abitare con la famiglia in una stanza, nella sede del Circolo. Gli venne affidato anche il compito di barista e l'incarico di raccogliere le quote mensili dei soci. Veniva ribadito il divieto ai non soci e ai minori di anni 18 di frequentare il Circolo e fu stabilito che la chiusura doveva essere alle ore 24, salvo occasioni particolari stabilite dalla direzione. Furono anche sottoscritti degli abbonamenti ad alcuni giornali, Il Piccolo, Il Resto del Carlino e il Corriere del Villaggio, un giornale specializzato in agricoltura e commercio. Tra gli scopi dell'associazione c'era anche il mutuo soccorso tra i soci.

Nel maggio del 1910, venne rivisto il rapporto con il custode, che ottenne il permesso di vendere per proprio conto, "*bibite, liquori, gazzose e birre*". Il vino che veniva venduto, era acquistato direttamente dalla Società, ed il ricavo che ne derivava era a totale beneficio della stessa.

1909

Uscita

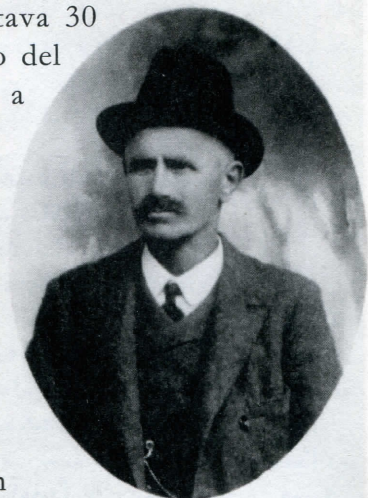
Dimostrazione delle spese per la costruzione del fabbricato per uso della Società
 Acquisto di Materiale

29 Aprile	1	Pagato per l'acconto alla fonderia Hoffman di Genova	2500 ..	
26 Giugno	1	id. 2° idem idem	1000 ..	3550 ..
15 Feb. 1910		id. a saldo del materiale da essa ricevuto	1050 ..	
21 Novem.	2	Pagato al sig. Mita Pasquale per materiale acquistato alla sua fornace	450 ..	4000 ..
10 Marzo 1909		id. al macchinario per il 650 cippi	3250 ..	7250 ..
5 Gennaio 1909	3	Pagato al sig. Emiliani Francesco per materiale in cemento e cemento in sacchi	600 ..	7850 ..
17 Mar 1909		id. al macchinario per un tubo in cemento	1250 ..	9100 ..
23 Feb. 1909	4	Pagato alla fornace Bagnoli e Gabini di Acquafredda per Calce idrata	5030 ..	14130 ..
7 Maggio 1909	5	Pagato al sig. Gardelli Giacomo di Sordani per M ^o 32 di Cemento in cotto	128 ..	14258 ..
17 Febbrini	6	Pagato al sig. Dapporto Luigi di Genova per travi in ferro	4370 ..	18628 ..
12 Aprile		Pagato al Carriatore Francesconi Enrico per somministrazione di sabbia necessaria	150 ..	18778 ..
29 Agosto	7	per la costruzione del fabbricato	150 ..	18928 ..
26 Dicem.			150 ..	19078 ..
31 Ottobre	8	Pagato a Gabini Carlo e P. Zammoni Andrea per cessione di Mq. 1428,09 di terreno a L. 0.50 al Mq.	714 ..	19792 ..
27 Aprile	9	Pagato per acquisto di ferri occorrenti per soffitti del salone	2535 ..	22327 ..
10 Marzo	10	Pagato per legname acquistato dal'Imp. Legnamera Carradalliana	38380 ..	26165 ..
29 id.	11	Pagato al sig. Bellenghi Rivalta di Spigno per travi e legname vari	37075 ..	29872 ..
		A riportarsi L	781090	781090

Una pagina del registro di cassa del 1909, dove si vedono alcune delle spese sostenute per la costruzione del Circolo.

La vendita del vino, una bottiglia costava 30 centesimi, era l'unica fonte di guadagno del Circolo, oltre alle quote sociali. I fondi a disposizione non erano sufficienti a completare i pagamenti e così furono contratti dei prestiti con alcuni soci, ai quali veniva corrisposto un tasso di interesse inferiore a quello richiesto dalla banca.

Nel 1913, si decise di ampliare il Circolo, costruendo una stanza in legno da adibire a caffè, e da utilizzare durante le feste da ballo e nei giorni di grande affluenza di pubblico. Spostando il caffè in questa struttura esterna comunicante con il Circolo, si liberava il grande salone, che poteva essere utilizzato per il ballo. La struttura era



*Paolo Zambelli,
primo custode e barista.*

smontabile, per poterla usare solo in occasioni particolari, e per non sottrarre spazio al campo da bocce. Nello stesso anno, per evitare che i giovani si disperdessero verso altri punti di ritrovo, venne modificato lo statuto abbassando a 16 anni il limite di età per diventare soci del Circolo. Nelle riunioni della direzione veniva continuamente sollecitato il versamento delle quote mensili. Fu quindi stabilito che nei locali del Circolo venisse affisso l'elenco dei soci che erano in ritardo di oltre tre mesi nel versamento della quota sociale. I ricavi del Circolo erano scarsi, e non permettevano la rapida restituzione dei prestiti ottenuti. Il motivo principale era dato dalla diminuzione della vendita del vino a scapito di quella di liquori, birra e bibite varie il cui ricavo andava a beneficio del custode. Fu quindi deciso di vietare la vendita di liquori, bibite e birra, salvo che in occasione delle feste. Veniva anche dedicata attenzione al fatto che non si giocasse d'azzardo. Una delle attività ricreative più diffusa era il gioco delle bocce che si svolgeva nei campi antistanti il Circolo.

Negli anni della Prima Guerra mondiale, l'attività del Circolo si affievolì, molti giovani erano al fronte. La Parrocchia ebbe più di trenta caduti. In quegli anni non si tenevano feste, balli o intrattenimenti vari.

Tra le due guerre

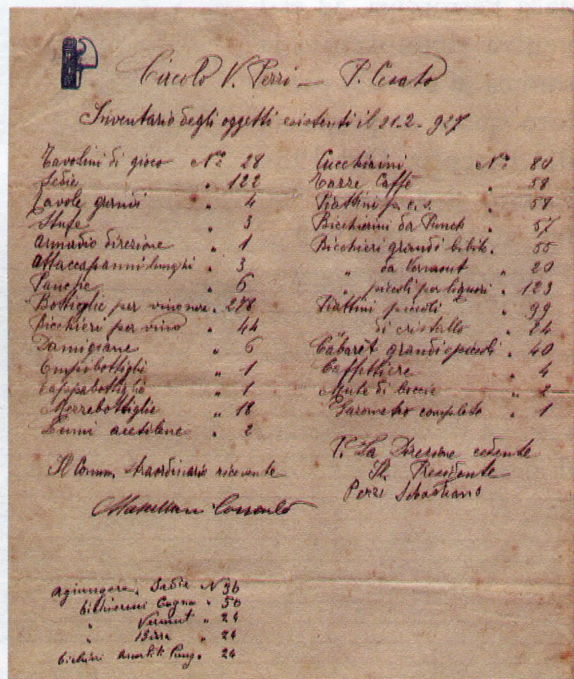
Gli anni immediatamente successivi alla Grande Guerra furono molto difficili, l'Italia era percorsa da scioperi e sommosse popolari, nacquero i primi Fasci di Combattimenti e gli scontri con i Repubblicani ed i Socialisti erano all'ordine del giorno. A Pieve Cesato destò grande impressione l'uccisione del militante socialista Natale Fontana avvenuta il 30 dicembre 1921. In quell'anno i Soci Fondatori erano 91, gli Ordinari 135 e gli Speciali 65.

Con l'avvento del fascismo, gli squadristi locali tentarono ripetutamente di prendere il controllo del Circolo, ma gli venne sempre negato. Per ritorsione, tentarono di farlo saltare in aria, buttando una grande quantità di carburante nel pozzo, ma fortunatamente il tentativo fallì. Negli anni successivi il Gruppo Fascista locale impose che il Circolo venisse utilizzato come sua sede.

Nel 1927 venne sottoscritto un regolare contratto tra il Gruppo Fascista "Vincenzo Pezzi" e la Società, con il quale i locali del Circolo venivano ceduti in affitto ad un canone annuo di lire 1.000.

I soci non avrebbero più dovuto pagare le quote annuali.

Negli anni successivi la disponibilità economica del Circolo si ridusse progressivamente, non si incassavano più le quote, e non sempre il pagamento dell'affitto da parte del Fascio locale era regolare. Ma continuavano le uscite per la manutenzione dello stabile, la tassa sulla proprietà, l'assicurazione incendio e i rimborsi ai soci fondatori che andavano ad abitare fuori

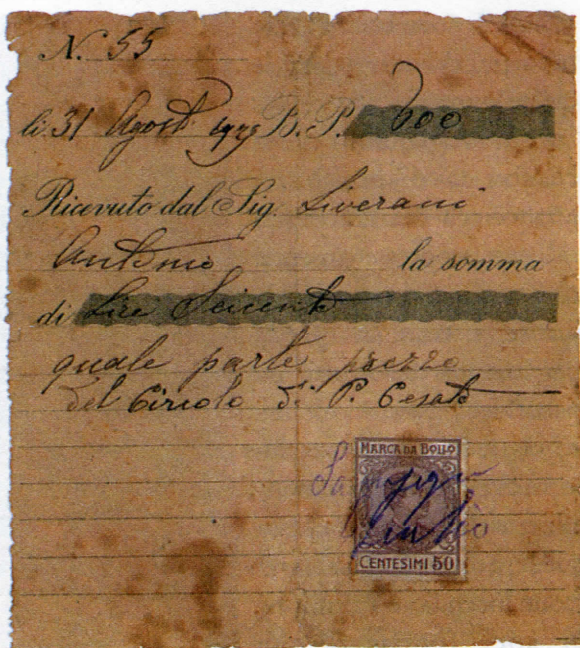




Il Circolo nella prima metà degli anni '20. A quel tempo l'ingresso principale era sul lato sud.

dalla Parrocchia, ad essi veniva riconosciuta la somma di lire 600 per la loro quota di proprietà del Circolo. Dal 1934 l'affitto si ridusse a 900 lire annue, dal 1939 al 1941 non venne pagato.

Durante la guerra, sotto il pavimento della sala da ballo venne scavato un rifugio, utilizzato durante il passaggio del fronte.



Ricevuta del 1929 per la cessione di una quota del Circolo.

Dal dopoguerra ad oggi

Dopo la Seconda Guerra mondiale, il Circolo riprese la sua attività, a quel tempo le famiglie dei soci fondatori erano circa una trentina. Alcuni soci erano usciti, chiedendo il rimborso della loro quota, che era stata stabilita in 30.000 lire, per aprire la Casa del Popolo. Cambiò anche la remunerazione del barista, che ora aveva una percentuale sul venduto. Si continuarono a fare le feste da ballo, con la partecipazione di orchestre molto conosciute in Romagna.

Tra esse quella del Maestro Secondo Casadei, che suonò parecchie volte nel Circolo. La prima volta era stata nel 1933, e fu la sua prima uscita dai confini della provincia di Forlì.



Cartolina inviata dal M° Secondo Casadei con la quale conferma la sua presenza al Circolo il 14 febbraio 1949 con la sua orchestra.



Nel 1966 lo stabile venne ampliato e profondamente ristrutturato, si rimodernò la sala del bar acquistando il relativo bancone e rinnovando, sia le sedie che i tavolini. Nello stesso anno il Circolo, per semplificare la gestione amministrativa, si associò all'Endas.

Nei primi anni '90 ci fu la trasformazione della Società in Associazione ricreativa e culturale. Tale modifica fu resa necessaria a seguito dell'introduzione di tasse a carico dei proprietari di immobili. Il passaggio fu molto complesso, in quanto i Soci fondatori dovettero rinunciare alla loro quota di proprietà del Circolo, conferendola nella nuova Associazione che era stata creata.

Uno degli artefici principali di questa trasformazione, fu allora presidente Giovanni Tassinari, che si adoperò per convincere i Soci a donare le loro quote. Inoltre i Soci si autotassarono per l'importo di 250.000 lire cadauno, per coprire le spese notarili e gli oneri fiscali sostenuti a seguito del passaggio di proprietà dell'immobile.

Con l'andare del tempo il gioco delle bocce si ridusse progressivamente e fu sostituito da quello del biliardo. I campi di bocce furono eliminati creando l'attuale parcheggio.

Nei primi anni '90 dopo la trasformazione societaria furono acquistati due biliardi che, opportunamente rimodernati, sono ancora in uso. Il gioco del biliardo è molto praticato, anche con buoni risultati, tanto che 2009/2010 il Circolo iscriverà ben tre squadre ai vari campionati. Negli anni successivi, il Circolo diventò sede della Società Sportiva di Pieve Cesato "G.B. Cimatti" e del Moto Club "Amici de Mutor".

Dal 1992 si iniziò ad organizzare la "Festa d'Autunno", giunta quest'anno alla 18ª edizione. La "Festa" ha sempre generato risorse che sono state utilizzate nel corso degli anni per effettuare lavori di miglioramento dei locali e dell'arredamento.

In occasione delle celebrazioni per il centenario, è stato realizzato un logo che identifichi e caratterizzi l'Associazione. Tale logo è stato riportato sulla nuova insegna installata all'ingresso del Circolo.

Sono stati anche intrapresi ulteriori lavori di ammodernamento, per rendere la struttura ancora più funzionale ed accogliente e per fare in modo che, anche dopo cento anni dalla sua fondazione, il Circolo Campagnolo continui ad essere un importante punto di aggregazione e di ricreazione per la comunità di Pieve Cesato.

Alcune foto reperite dai protagonisti che testimoniano momenti felici vissuti al Circolo Campagnolo durante questi cento anni.



Michele Baldassari e Maria Bucci, posano con amici e parenti, davanti alla torta durante il ricevimento svoltosi nella sala del Circolo.



Michele Baldassari e Maria Bucci nel giorno del loro matrimonio (26 aprile 1958) che posano nel cortile del Circolo, dopo il ricevimento nuziale.



Michele Baldassari e Maria Bucci, alle loro spalle uno dei due campi da gioco da bocce che erano nell'attuale parcheggio.



Vanda Babini e Battista Catani - nel giorno del loro matrimonio il 7 ottobre 1963. Dopo la cerimonia, il ricevimento nuziale si svolse nella sala del Circolo Campagnolo.



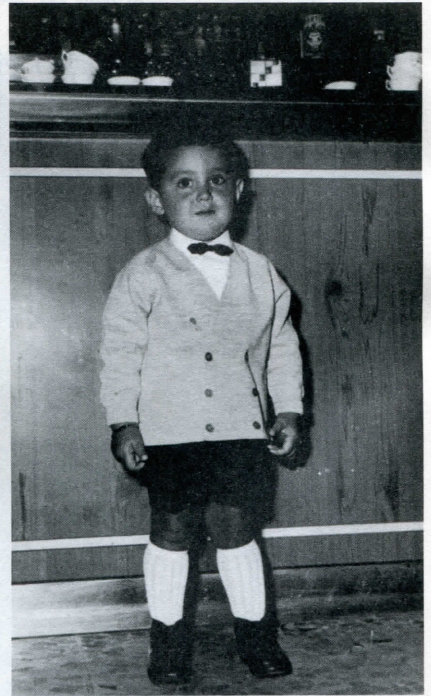
Battista Cattani e Vanda Babini festeggiano il loro matrimonio con il ricevimento nuziale nelle sale del Circolo Campagnolo. Di spalle si vede il defunto Don Valentino Donati per tanti anni parroco di Pieve Cesato.



In questa foto si nota la vecchia balaustra ove si esibivano le orchestre.



*Vanda Babini
e Battista Cattani*



*Antonio Cattani, figlio di Battista
muove i primi passi nel Circolo.*



Anna Cornacchia e Giordano Frega, sposati il 25 febbraio 1968, tagliano la torta nel ricevimento svolto nella sala del Circolo Campagnolo.



Parenti che partecipano al ricevimento.



Da sinistra Franco Malpezzi (sponsor), Paolo Marchi, Giovanni Sangiorgi, Andrea Pezzi, Valerio Piancastelli, Giovanni Pezzi.



Forlì, 1990. Campionato romagnolo a squadre Serie C. Squadra prima classificata: Egidio Tedioli, Paolo Marchi, Valerio Piancastelli, Giovanni Pezzi, Andrea Pezzi, Giovanni Sangiorgi, Mario Piancastelli (babbo di Valerio).



Da sinistra: Vincenzo Bertoni, storico socio, Marilena Biondi e Alessandra Melandri (Cameriere durante un pranzo sociale) e il socio Marino Valtangoli.



Da sinistra: Paolo Raffoni, Fausto Conti, Francesco Guerrini, Tarcisio Peroni alcuni artefici dell'agnello allo spiedo in attività alle prime edizioni della Festa d'Autunno.



Attuale facciata con ingresso del Circolo ove si vede l'insegna con il nuovo logo, appena installata.



Interno del Circolo durante i recenti lavori.



Piastrella di marmo commemorativa del Centenario, messa recentemente in opera in sostituzione della botola del pozzo, che è stato chiuso.



Primo piano di alcune signore durante l'operazione di produzione della pasta per la 18ª Festa d'Autunno.



Consiglio Direttivo in carica:

Dante Zauli	Presidente	Dirigente d'azienda
Paolo Raffoni	Vice Presidente	Coltivatore Diretto
Fausto Conti	Cassiere	Titolare studio Geometra
Antonio Mazzoni	Vice Cassiere	Pensionato
Giuseppe Benedetti	Segretario	Dipendente Provincia Ra
Romano Gambi	Incarichi Operativi	Pensionato
Paolo Marchi	“ “	Pensionato
Massimo Altini	“ “	Titolare Impresa nel Verde
Bruno Zama	“ “	Titolare Officina Meccanica

Sindaci revisori:

Luisa Ercolani	Presidente	Impiegata Amministrativa
Rita Furini	Componente	Impiegata Amministrativa
Stefano Assirelli	“ “	Titolare Negozio

Stampato coi tipi della

Tipo-Litografia Fabbri s.n.c. - Modigliana (Fc)

Settembre 2009

Si ringrazia per il contributo:



**BANCA POPOLARE
DI LODI**

PASSIONE E SENSIBILITÀ PER IL TERRITORIO

Servizi internet e software per l'agricoltura

IMAGE LINE®

www.imageline.it - 0546 680688



**BANCA
POPOLARE
DI RAVENNA**



GRUPPO BPER

Con il patrocinio di:



COMUNE
DI FAENZA



PROVINCIA
DI RAVENNA